

Disagio mentale

Quasi la metà dei pazienti del medico di base in realtà avrebbe bisogno di supporto psicologico. Ma poco si fa su questo fronte
La fotografia dei 78mila "operatori della mente" in Italia

Se c'è bisogno dello psicologo di famiglia

JOHANNA ROSSI MASON

Siamo più sani, più longevi che mai, ma più infelici: il progetto Eseméd dell'Istituto Superiore di Sanità ha rivelato che ogni anno 3 milioni e mezzo di italiani mostrano i segni di un disagio mentale e circa il 35-50% dei pazienti che si rivolgono al medico di base in realtà avrebbero bisogno di un supporto psicologico. Parole come crisi, deflazione, default agiscono come stimoli negativi. Una ricerca della Facoltà di psicologia della Sapienza di Roma ha scoperto che 1 adulto su 2 che si rivolge al medico di base presenta un disagio non verbalizzato. Solo il 5% degli italiani però chiede aiuto. L'Italia spende il 50% del resto d'Europa per prevenire il disagio psicologico, nonostante vi siano circa 78mila psicologi iscritti all'Ordine con una crescita del 7% l'anno.

L'identificazione di un bisogno di assistenza

ha portato alla stesura di proposte di legge per l'istituzione dello "psicologo di base"

(come il medico di famiglia, ma con il ticket).

«Uno studio sperimentale

durato 10

anni ha

mostrato

come la

presenza

di uno psi-

cologo dal

medico di

base due volte a settimana permette un risparmio di

circa 75mila euro per ciascun medico tra minore

prescrizione di farmaci e di indagini diagnosti-

che», spiega il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, Giuseppe Palma, «Attualmente invece gli psicologi presenti nei servizi pubblici territoriali sono circa 6mila. Allo stesso tempo fioriscono figure nuove, che non prevedono alcun percorso formativo codificato come "counselor" e "coach"»

L'Italia è anche l'unico tra i grandi d'Europa a non avere lo psicologo nelle scuole: in compenso negli ultimi anni sono stati presentati ben 13 progetti di legge. Solo alcune Regioni (Puglia e Abruzzo) hanno in via sperimentale lo psicologo scolastico, in Lombardia e in altre regioni viene chiamato su iniziativa dei singoli istituti. Eppure i disturbi alimentari sono la prima causa di morte delle ragazze tra i 12 e i 25 anni, il 15,8% degli 11enni dichiara di consumare abitualmente alcol e i teenager sono al quarto posto in Europa per il consumo di cocaina.

Ma chi sono e come vivono i 78mila psicologi? Li ha fotografati il professor Claudio Bosio nel libro *Il lavoro psicologico* appena edito da Raffaello Cortina. L'80% è donna e il 72,4% dei laureati è occupato a tre anni dalla laurea. Il 55% sceglie la libera professione. Le nuove leve della professione lavorano in posizioni atipiche, flessibili, reddito basso: nella fascia di età tra 35 e 44 anni la media è di 16.600 euro l'anno. A rilento il mercato privato della psicoterapia. Fa attività clinica il 38% mentre gli altri sono suddivisi tra chi opera nel campo della salute pubblica (29%), servizi socio-educativi (16%), consulenza nelle organizzazioni (12%); insegna il restante 19%. «Ma esistono aree ancora sottostimate», sottolinea Bosio, «penso ai luoghi di lavoro, alle organizzazioni complesse ma anche al tutoring delle persone che sono in ospedale, che hanno malattie croniche e degli anziani. Ambiti in cui migliorare il "clima" porta ad un beneficio anche economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

In 12 studi già possibile la co-visita E funziona

BRUNELLA GASPERINI

Andare dal proprio medico e trovare in ambulatorio insieme a lui uno psicologo? È possibile. È quello

che si sta verificando a Roma, Orvieto e Rieti in alcuni studi di medici di base, da più di dieci anni. Un'esperienza nuova e unica condotta dal professor Luigi Solano, docente di Psicosomatica alla Sapienza di Roma con la Scuola di specializzazione in Psicologia della salute. I risultati? Sorprendenti: il carico di lavoro del medico si alleggerisce, l'assistenza migliora, si fa prevenzione e si riduce la spesa sanitaria.

La copresenza medico-psicologo nell'ambulatorio è per due volte a settimana per un ciclo di tre anni. Finora sono stati coinvolti 14 psicologi e 12 studi medici. Lo psicologo incontra i

pazienti insieme al medico e interviene nel contesto della visita. Quando ritenuto opportuno sono proposti al paziente colloqui di approfondimento a parte. Ma la novità è che lo psicologo si occupa di tutti, non solo di chi ha un disagio psichico esplicito e ha la possibilità di intervenire in una prima fase della malattia attuando prevenzione. Non è il vecchio modello dell'invio allo psicologo sulla base di necessità identificate dal medico: è un lavoro congiunto di ascolto e analisi di tutti i casi. «La psicologia non può "curare" la malattia organica» dice Solano «ma può intervenire sulle situazioni emotive e relazionali che

predispongono e sostengono la malattia stessa, evitando peggioramenti e cronicizzazioni del sintomo. Gli interventi dello psicologo hanno restituito benessere, evitando farmaci, esami e addirittura ricoveri. Aiutare le persone a capire che spesso la malattia è strettamente collegata alla particolare situazione che si sta vivendo, può avere un effetto molto potente». «La situazione è quella di un medico sovraccarico di domande e di uno psicologo consultato poco e tardi», sostiene Solano che racconta questa iniziativa nel libro *Dal sintomo alla persona* (F. Angeli Editore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per saperne di più

Il servizio

SPAZIO IN FARMACIA PER LE CONSULENZE

Le farmacie come avamposti territoriali per l'erogazione di servizi ai cittadini. Si sono moltiplicate le iniziative che vedono la consulenza psicologica gratuita: da Milano a Perugia, da Varese a Trieste A Roma e Viterbo il gruppo dell'iniziativa www.psicologoinfarmacia.com offre 3 incontri individuali di circa 45 minuti, in locali che garantiscano la privacy, per supporto e informazione: "Se esiste la necessità di intraprendere una terapia", spiega la dottoressa Roberta Fuga, coordinatrice del progetto "indirizziamo la persona alle strutture del territorio"

Il sito

VA IN RETE L'ASCOLTO GRATIS

Sono riuniti nel sito www.psicomunita.it gli psicologi italiani, oltre 3600 impegnati nell'organizzazione di eventi e manifestazioni che diffondano il concetto di "benessere psicologico" È loro la paternità del Festival della Cultura Psicologica che a maggio vede fiorire decine di conferenze a Milano e l'apertura del Temporary Practice, spazio di 180mq a via della Stampa dove sono allestiti info-point e ambulatori di ascolto gratuito

La patologia

SCHIZOFRENIA E CURE CAREGIVER È DONNA

Schizofrenia, malattia che oggi in Italia colpisce circa l'1% della popolazione, leggera prevalenza degli uomini Ma sono le donne, secondo un sondaggio di Onda (osservatorio salute donne) con il supporto di Janssen, ad occuparsi dei malati, spesso aggressivi. Madri, sorelle, mogli "segregate" almeno 9 ore al giorno, ogni giorno, con gravi ripercussioni sulla propria qualità della vita, costrette a scegliere un lavoro part-time (26%), a limitare gli spazi da dedicare a se stesse e al proprio tempo libero (43%), al partner (38%) e figli (33%), a ridurre le relazioni sociali (24%) In cambio di nulla: scarsi, se non assenti, i sussidi sociali o l'aiuto delle badanti Così le terapie farmacologiche restano l'unica arma di salvezza; molto apprezzata (70 per cento) la loro capacità di ridurre l'aggressività e l'allungamento dei periodi di stabilità (pur con non trascurabili effetti collaterali: eccessiva sedazione e aumento di peso)

I NUMERI

Sono 78mila gli psicologi italiani, uno psicologo ogni ottocento abitanti. La media europea è di uno su 1850.

LO STUDIO

Il corso per diventare psicologo prevede la laurea triennale più 2 anni per la specialistica e un anno di tirocinio: altri 4 anni per divenire psicoterapeuta.

PIÙ DONNE

Circa 8 psicologi su 10 iscritti all'Ordine nazionale sono donne: una professione sempre più "rosa". L'età media è intorno ai 42 anni.

IL LAVORO

A tre anni dalla laurea il 72,4% dei laureati è occupato, contro l'85,1% di laureati in economia o statistica.

IL REDDITO

La media pro-capite del reddito netto dello psicologo si aggira intorno ai 18 mila euro l'anno. Il 32% pratica un doppio lavoro. (Fonte: *Il lavoro psicologico*)

CLINICI

Circa il 38% degli psicologi fa attività clinica suddivisi nel campo della salute pubblica e servizi socio-educativi o delle organizzazioni.

